



SHIPPING

Marsiglia, niente accordo sul porto Il blocco continua

Francesco Ferrari

Niente accordo a Marsiglia, il sindacato, sotto la guida della Cgt, decide di andare avanti con il blocco del porto. Nel mirino c'è la flotta di bandiera italiana. Assarmatori chiede l'intervento di Tajani e Salvini.

L'ARTICOLO / PAGINA 11

Marsiglia, non c'è l'accordo Continua il blocco del porto

Nel mirino le flotte di bandiera italiana. Assarmatori scrive a Tajani e Salvini

Francesco Ferrari

Non accenna a placarsi la tempesta che da lunedì paralizza i collegamenti marittimi nel Mediterraneo francese, e che ha trasformato il porto di Marsiglia e gli scali corsi di Ajaccio e Bastia in un terreno di scontro sindacale e diplomatico. La protesta, guidata dalla Cgt (Confédération Générale du Travail), è stata ufficialmente prorogata almeno fino a questa mattina, ma l'ombra dell'agitazione si allunga già sul fine settimana. Al centro della disputa c'è la denuncia di dumping sociale mossa contro le compagnie Corsica Ferries e Gnv. Le due flotte sono accusate di applicare, battendo bandiera italiana, condizioni contrattuali meno favorevoli rispetto al primo registro francese, sotto cui navigano invece i diretti concorrenti Corsica Linea e La Méridionale, controllata dal gruppo marsigliese Cma Cgm.

Ieri mattina si è svolto un vertice di conciliazione presso la prefettura delle Bou-

ches-du-Rhône. All'incontro hanno partecipato i vertici di La Méridionale e Corsica Linea, i rappresentanti di diverse sigle sindacali e un membro del gabinetto del ministero dei Trasporti. Ma il dialogo si è concluso con un nulla di fatto: Frédéric Alpozzo, segretario generale della Cgt dei marittimi di Marsiglia, ha definito «insoddisfacenti» le proposte avanzate dal governo e dalle aziende, confermando la prosecuzione del blocco in attesa di impegni scritti a difesa dell'occupazione marittima francese. Le rivendicazioni sono pesanti: si chiede il divieto per le navi battenti bandiera italiana di operare sulle linee territoriali francesi, l'interruzione delle autorizzazioni di scalo per i collegamenti tra Sète e la Corsica e garanzie statali sul finanziamento dei contratti di servizio pubblico fino alla loro scadenza nel 2030.

Le ripercussioni operative sono già pesantissime. Due traghetti della Corsica Ferries sono stati impossibilitati ad attraccare ad Ajaccio e Bastia a causa dei blocchi attuati dai

marittimi di Corsica Linea, per poi essere dirottati d'urgenza verso gli scali di Propriano e L'Île-Rousse. Già mercoledì sera, altre due navi dirette a Tolone avevano subito ritardi di diverse ore come azione "simbolica" di protesta. E il fronte dello sciopero non risparmia il settore crocieristico: lunedì i sindacati hanno bloccato al largo del porto di Marsiglia la Msc Orchestra e non è ancora chiaro cosa accadrà domani, quando è atteso l'arrivo della Msc World Europa. Le autorità marittime, temendo nuovi blocchi, hanno diramato un invito ufficiale ai passeggeri affinché si informino presso le compagnie prima di recarsi in porto.

Il caso ha ormai varcato i confini francesi, sollevando forti reazioni in Italia. Assarmatori ha preso posizione scrivendo formalmente ai ministri Antonio Tajani e Matteo Salvini, sollecitando un intervento presso le autorità francesi per garantire la libera circolazione delle navi e la sicurezza degli equipaggi e contestando le accuse di dumping sociale come una forma di protezioni-

simo a vantaggio dei player locali. Intanto, a Marsiglia, il clima resta incandescente anche per la concomitanza con la fiera Euromaritime, che vede la presenza dei ministri francesi del Mare, dell'Industria e dei Trasporti. —



Il porto di Marsiglia. Sullo sfondo una nave da crociera

